



## Panni sporchi televisivi da lavare a teatro

ROSSELLA BATTISTI

Il palco è ancora assediato dalle scenografie di *Rumori fuori scena* uno spettacolo che alla Vittoria ha sfondato il record di incassi: nonostante sia arrivato al nono anno di repliche più o meno ricorrenti. Il teatro continua a essere pieno ogni sera. Spiega il direttore artistico Attilio Corsini: «È vero ma in questo caso la nostra operazione tende a rivalutare il teatro - intervengono Bagnasco che dopo esordi teatrali lavora da diversi anni sul versante televisivo - dai tempi di Shakespeare il teatro riflette sulla vita che ci circonda mentre la televisione ha con lo spettatore un rapporto distorto quasi casuale. Ecco noi ci proponiamo di riflettere un momento sulla società televisiva. Sugli aspetti post-irrealisti di portare la gente comune alla ribalta dei riflettori di uno studio e trasformarli in personaggi televisivi».

Priva di intenti distruttivi in pratica *Panni sporchi* propone una satira meditata sulla cosiddetta tivvù ventà con qualche svolazzo di quella salottiera alla Costanzo. Sul palcoscenico del Vittoria verrà montato un vero e proprio studio televisivo con la collaborazione degli allievi del corso sperimentale di cinematografia. L'ibrida trasmissione teatrale andrà in cerca della migliaia di disgraziati alla quale dare un premio di 100 milioni. Fra provini e dietro le quinte televisive sfilerà così un improbabile passerella di personaggi che secondo gli autori - rischia invece di diventare un processo di sviluppo televisivo. Ospiti straordinari della compagnia «Atton e Tecnici» Pietro De Vico e Anna Camporini nel ruolo di due uomini in cerca di protagonismo.

## «Ladri di carrozzelle» Al Castello in concerto con «Distrofighetto»

MASSIMO DE LUCA

Serata molto particolare quella di mercoledì scorso al Castello allestita dalle note di una neonata formazione romana. «Ladri di Carrozzelle» l'iniziativa dello spettacolo si deve alla caparbietà dell'associazione culturale Anticmusic in prima linea nella promozione e allo sviluppo di attività giovanili con il contributo dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare. Quindi *carrozzelle* e non biciclette. In scena c'è una scienza battagliera contro ogni pregiudizio e razzismo. Questa in poche parole la strada che il gruppo capitolino ha deciso di intraprendere alla faccia degli insopportabili inutili picchissimi. L'ancor brevissima storia di «Ladri di Carrozzelle» è quella di otto ragazzi distrofici che accennano alla vita di una passione per la musica e i ragazzi di assillaria un'amicizia stabile. Sono un bel gruppo di fare sul serio mettendone in piedi i band dei loro sogni. Un progetto che ha incontrato non poche ostacoli che solo adesso con il supporto di due bravi chitarristi e grazie a una star d'origine encomiabile. Si danno i primi risultati. Alla formazione non mancano certo i supporti: il gruppo capitolino ha deciso di intraprendere alla faccia degli insopportabili inutili picchissimi.



## Proseguono con successo presso la Rai in via Asiago i concerti di Nuova musica italiana promossi da Edipan

# In suoni e voci i colori del mondo

Emergono dalla IX Rassegna di musiche italiane giovani compositori che degnamente si affiancano ai loro maestri. Particolarmente lieta l'accoglienza ad una novità di Fausto Razzi su testo («Protocollo») di Edoardo Sanguineti. Applauditi con gli autori gli interpreti Annalisa Martella (clavicembalo), Gloria Marsiliani (soprano), Anna Cianca e Irene Grazioli (voci recitanti). Ha diretto Roberto Soldatini.

ERASMO VALENTE

Ricorda Guido Bagnasco che dopo l'esecuzione in Argentina di una sua antica «Metafora» (1969) «un signore elegante e completo» gli disse - riferendosi al pezzo appena ascoltato - che era «buono l'indole però sempre il mismo». Naturalmente non era così e il punto anzi «las cosas» sono in movimento e in fermento. Che il brano può benissimo riflettere la condizione dell'esistenza del quotidiano che non è mai «el mismo» nella sua serpeggiante ansia di nuovi eventi. La «Metafora» (per i greci era «trasporto» «mutamento» e anche «mutamento della luna») eseguita l'altra sera dopo oltre vent'anni ha svelato infatti attraverso il suono di undici strumenti ad arco accanto alla continua mutevolezza della struttura anche una straordinaria ricchezza di invenzioni sonore. Un brano che resiste al tempo. Diciamo del bel concerto nella Sala A della Rai in Via Asiago promosso dalle Edizioni «Edipan» e rientrante in un cartellone esemplarmente dedicato alla Nuova Musica Italiana. Abbiamo incominciato da Bagnasco perché anche l'altra sera c'era chi abbracciava il suo su un programma che gli sembrava «sempre el mismo». Niente affatto. C'erano in ballo sei autori e ciascuno, pur nell'ambito di una sola composizione ha saputo delineare la sua fisionomia. Diciamo di Pier Luigi Zanghì (un «Retour n°3» per clavicembalo e due violi ha raggiunto una estatica luce sonora) di Aurelio Samorì (il suo quartetto intitolato «Mercury» aveva spesso le ali ai piedi come la divinità evocata), di Patrizia Montanaro (ha trovato «Sotto l'ombra una luce» nel suono degli undici archi e del clavicembalo) e di Fabio Cifarelli Ciardi che nel brano per clavicembalo «Il Gioco delle Gabbie» è stato abilissimo nel catturare preziose memorie e poi lasciarle andare in un libero volo. Splendidi nella Sala A della Rai in Via Asiago promossi dalle Edizioni «Edipan» e rientrante in un cartellone esemplarmente dedicato alla Nuova Musica Italiana.



Fausto Razzi e sopra a destra Edoardo Sanguineti

La serata si è conclusa con un «gioiello» (così abbiamo sentito dire e andava benissimo) cavellato da Fausto Razzi. Diciamo di un brano (il quarto dei sei momenti) di una sua più ampia composizione su testo di Edoardo Sanguineti. Una struggente meraviglia una pagina ispirata e trasognata nel cervello - nello scavo - di cui si diceva Sanguineti è un «re-mendo» scrittore e poeta. Il suo testo si intitola «Protocollo». Che cosa è? Chiamata con questa parola Sanguineti le reazioni di soggetti di fronte a situazioni diverse «Protocollo» come dice «annotazioni» su eventi particolari. Il suo fu un testo (1968) teatrale radiofonico scritto per due voci femminili due voci maschili due voci bianche. Sembra già una composizione musicale. Le voci a coppia o anche alternate confessano le loro reazioni di fronte ad un incubo di fronte ad un paesaggio autunnale di fronte all'idea di costruirsi una casa di fronte alla neve di fronte all'alienazione in cui si cade stropicciandosi gli occhi ad esempio e vedere in tutto improvvisi colori.

Diretto splendidamente da Roberto Soldatini abbiamo ascoltato questo «Protocollo» degli occhi stropicciati e c'era da stropicciarsi gli occhi per stare fino in fondo in mezzo ai suoni (sette strumenti ad arco e tre voci) e non perdersi nulla. Una voce trasforma in cantata (Gloria Marsiliani) quel che una prima recitante (Anna Cianca) sbriciola nelle parole sbriciolate mentre un'altra voce (Irene Grazioli) recita semplicemente le parole. «Schiacciati gli occhi sbriciolati con la dita quello che tu vedi sono proprio i colori delle cose. I colori del mondo». Il sussurro dei suoni il suono delle parole dette e cantate come suono nuovo hanno spinto l'ascolto in una fantastica luce poetica. Un bel successo. Una forte speranza di nuovi colori nel grigio che ci circonda.

## Al Teatro Colosseo il felice debutto di «Buio interno», nuovo testo di Luca De Bei

# Se una notte d'inverno due assassini



STEFANIA CHINZARI

**Buio interno** di Luca De Bei regia di Marinella Anacleto e Flavio Albanese. Scena di Pino Pipoli. Costumi di Francesca Leonelli. Interpreti Totò Omnis, Paolo Sassanelli, Mari Nissen, Marina De Luca. Produzione Beal 72 di Beato e Angelica Teatro Colosseo.

In questo inizio di stagione furente dai tagli al Fuc, dalla chiusura di qualche sala e dai non brillantissimi cartelloni cittadini ecco che nel giro di poche settimane vanno in scena due novità italiane scritte da giovani (giovani ventenni, quenni o giù di lì). La prima si chiama *Alaska* di Patrizio Cigliano quella che con mentato successo (le repliche sono state prorogate per ben due volte) è adesso al Teatro Colosseo.



Due scene di «Buio interno» protagonisti sono Mari Nissen, Paolo Sassanelli e Totò Omnis in alto a sinistra la compagnia di «Panni sporchi show»

ferente la forza maligna o s'invoca di certi sentimenti. «Tre piante senza radici» le delusi sono i registi Albanese e Anacleto che hanno avuto il merito di saper imprimere energia vitale al testo una scansione drammatica vibrata come una musica nel pregio di una scena grafiata tanto scarna quanto ineccepibile. Sono Davide Luigi e Angela I due li abbiamo incontrati prima nell'altro di una stagione ad aspetti un treno che non passerà mai poi in una stanza di ospedale psichiatrico minacciata dal traferimento di Davide. E poi ancora su un ponte librati nel buio esterno della notte quando forse per la prima volta si illuminava l'interno delle loro anime. L'assu sospeso sull'acqua il passato torbido. La morte provocata e subita sono quasi quasi spilate. Davanti agli occhi la consapevolezza prima fidele e poi più corposa di avere ancora un domani possibile.

## Equivoci e tradimenti... all'inglese

LAURA DETTI

Due ore di un e di dialogo gli di avvenimenti che si susseguono con un ritmo serrato di muscoli facciali tirati per una mimica infinita. E non solo lo spettacolo è lo spettacolo che ha debuttato qualche giorno fa nel piccolo teatro di «Villa Nuova» (Via Appia Nuova 522/bis) *Quando il gatto è via* è il titolo di questa «corona» a base di humor inglese che gli attori di un'associazione «Flebo d'oro» affrontano sul palcoscenico. A firmare le battute di un testo che possiede tutti i connotati del genere comico brillato tipico americano. Il titolo è *Quando il gatto è via* - sei personaggi che si fanno protagonisti di un intreccio non nuovo ma piuttosto tipico per il teatro. Equivoci e tradimenti nelle vicende di due coppie di sposi. George e Mildred (interpretati da Gino Cesari e Alessandra Borgia) e Nella (Claudia Veltrani) e quella di Mildred e Humphrey (Gianfranco Guerra). Due in un'azione più o meno fallita di una parte per mancanza di «passione» come vuole il luogo comune sugli inglesi freddi e pieni di controllo. Al di là per eccessiva carica erotica di uno dei due coniugi. La battuta che fedeli all'opinione comune non fanno sgombrare dalle risate e la scenografia che mostra in modo ibridato un'azione di un «mancato» e i tratti ristiche della vita inglese.

Il complesso i sei attori ne sono in questo intento (le altre due interpreti sono Patrizia Calogero e Lizzy e Lotti) muovendo le scene con toni di voce che mutano e caricature di atteggiamenti fisici. E tutto rimane sulla superficie così come vuole questa tradizione di commedia. Infatti Borghese dice «Non ci siamo soffermati molto sui personaggi e sulle scene. Tutto deve essere portato all'altro non bisogna l'avorare sull'interiorità». Lo spettacolo sarà rappresentato fino al 20 dicembre. La stagione 92-93 dell'associazione prosa quira con altri lavori ancora da definire che verranno presentati per tutto l'anno al Villaggio Lazzarini.



## APPUNTAMENTI

**La televisione è bella o brutta?** Domani alle ore 10.30 al Teatro Argentina (Largo di Torre Argentina) si presenta il saggio del libro di Walter Veltroni «I programmi e le banche» con la regia di Italia. Quarant'anni di televisione (E. Iannelli, editore). Intervengono oltre all'autore Corrado Augias, Andrea Barbato, Maurizio Costanzo, Sena Dandini, Antonio Ricci.

**Serata Natalia Ginzburg.** «Un eredità difficile». Riprende il ciclo di serate letterarie dedicate ad alcuni grandi scrittori italiani. In questo incontro lunedì alle 21 presso l'Acquario Romano (piazza Manfredi Fanti) verranno illustrati i vari aspetti della «lezione» di Natalia Ginzburg e della rapporto tra la vocazione letteraria della scrittrice e la sua attività politica. Il suo impegno civile. Intervengono Cesare Garboli, Cristina Comencini, Susanna Tamaro, Vittoria Toa, Carlo Ginzburg, Giulio Einaudi e Adriano Sofri.

**Corso accademico.** Giulio Carlo Argan «compreso nei secoli» sarebbe dovuto tenere in marzo l'ultima conferenza su dal titolo «Opposti contemporanei. Canov e Goya» nella sede della Accademia Spagnola di Belle Arti. Giulio Carlo Argan in onore di Argan inaugurerà il corso accademico nel sec. XV in Italia martedì, ore 19.30 nella sede dell'accademia piazza San Pietro in Montorio.

**Beni culturali.** Proseguono le giornate di studio su legislazione e progetti per i beni culturali promosse dall'Istituto Banchi Bandinelli presso il Senato. Sala «Gandini» ex hotel Bologna. Via Santa Chiara 1 lunedì la mattina (9.30-13.30) sarà dedicata al progetto Fio (relazioni di Proffitt, Losc, M. Spinosa). Nel pomeriggio (15.18) si parlerà di «Beni culturali e Roma capitale» con relazioni di La Regina, interventi di Calvesi, Carandini, Manien, Elia, Nicolini, Conduccioni, Cesar, De Seta, su «Napoli dopo il terremoto». Verrà anche ricordato Giulio Carlo Argan, fondatore e primo presidente dell'Istituto.

**Il fondamento e il progetto di ogni speranza.** Il volume di scritti di Giorgio La Pira (Editrice Avv.) verrà presentato oggi ore 10 nell'Aula Magna della Libera Università «Marta di S. Maria Assunta» Via della Traspontina 21. Alla presenza del presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro interverranno il cardinale Achille Silvestrini, Alberto Montico e Vittorio Cottarelli.

**Contro il razzismo.** Oggi alle ore 16 le forze politiche e sindacali della Dc, il Circolo «Unione» associazioni e gruppi scouts Agesci manifesteranno contro il razzismo e i discipolanti. Appuntamento a piazza Gondario, chiusura di una manifestazione a piazza S. Emerenziana. Non stop a razzismo e fascismo anche al Centro sociale «Unico rosso» di piazza Balsamo Crivelli dalle 16 in poi musica e video a cura di «Giovani contro» (concerto di gruppi musicali delle scuole e proiezione del film «Il dittatore» di Chiaplin).

## Due week-end nel Senese

# Con il «Treno natura» tra tartufi, musei e cultura

Una settimana dedicata al tartufo al vino e alla cultura senese. Il tutto organizzato dal Comitato promotore della Mostra mercato del Tartufo bianco delle crete senesi a San Giovanni d'Asso. La mostra si svolgerà in due fine settimana dal 13 al 15 e dal 20 al 22 novembre. San Giovanni d'Asso si raggiunge percorrendo la Cassia vicino a Montalcino. S. Quirico d'Orcia è a 39 km da Siena. Per chi ama gite organizzate, segnaliamo che nel programma di domani è il «Treno natura» che partirà alle 8.20 da Siena e farà tappa ad Asciano con visita al museo archeologico e allo splendido museo Amos e Giuseppe Casoli. Ospita le opere di pittori come Pitti a Firenze e il Palazzo pubblico di Siena. La gita prosegue con la visita all'Abbadia di Monte Oliveto Maggiore e si conclude a S. Giovanni d'Asso. Il «Treno natura» farà ritorno a Siena attorno alle 20. In programma anche la proiezione del video sui tartufi e del Centro per le più opportune di Siena con l'intervento della scrittrice inglese Fern Pizzell dell'assessore Franca Muzzi e l'intervento conclusivo di Nello Iotti. Informazioni al tel. 0577/28.30.01.

## Tre stelle parigine dall'Opera per tre coreografi

Ma come sono bravi i danzatori francesi! Bravi a scendere la strada vecchia senza paura per vestire i nuovi stili di e bravi a mettersi in gioco in ogni momento della loro carriera. Lo hanno dimostrato i tre solisti dell'Opera di Parigi in scena lo scorso martedì di scorso. La serata inaugurava la seconda edizione di «Fuc» di «Fuc» rassegna che mira a diffondere gli spettacoli di danza e coreografi francesi in Italia.

Bravi dunque che siamo Wilfrido Pollar. In Ginevra Jean Christophe Poiré a misurarsi con tre coreografi di folk differenti atmosfere e dalle diverse tecniche tutte comuni che lontane dalla danza classica e per i coreografi il punto di forza è la limpida Opera. Un'elasticità di scelte intelligenti nell'ideare le «craquelés» rodolate di una lunga carriera (La Pollar e Ginevra hanno superato i cinquanta anni). Hanno dimostrato di gestire con molti espressioni.

Peccato che le scelte in scena non siano state le più felici e illuminare il loro talento. A partire dalla prima coreografia di Douglas Dunn *Controloges*, una lunga serie di quadri di danza. Se un coreografo è un coreografo non si può decidere se stizza o se il coreografo è un coreografo.